

Ieri il primo atto della conferenza dei servizi, Treviso e Casale pronti a mettere la firma sull'accordo di programma

Terraglio est, Casier resta solo

Il sindaco Marzullo: «Giovedì dirò che non posso approvare a scatola chiusa»

Primo atto della Conferenza dei servizi sul progetto preliminare del "Terraglio est" ieri mattina a Mestre nella sede di Veneto strade. Ma le firme dei sindaci sotto l'accordo di programma che dovrebbe aprire la strada alla progettazione esecutiva non ci sono state. Un nuovo appuntamento, questa volta a Treviso, è previsto per dopodomani. E il presidente della Provincia, Leonardo Muraro, che farà gli esordi di casa, si augura che sia quello definitivo. Un eccesso di ottimismo? No, se si dà per scontato che sono pronti a mettere la loro firma i sindaci di Treviso e Casale. Sì, se si pensa che possa cedere facilmente Daniela Marzullo, sindaco di Casier. Per la Marzullo quell'opera continua a essere devastante: «E soprattutto - ha ribadito anche ieri - io non posso accettare un progetto a scatola chiusa. Da anni chie-

do uno studio sui flussi di traffico che giustifichino il "Terraglio est", ma non ho mai avuto soddisfazione. La mia è una posizione isolata? Non mi interessa. Perché io devo comunque fare l'interesse della mia comunità».

L'interesse della comunità è sicura di farlo, con il sì al progetto, l'amministrazione del capoluogo. Ieri l'assessore Sergio Marton, che aveva il mandato del sindaco Gobbo, ha preannunciato il sì di Treviso condizionato solo ad alcuni interventi migliorativi sul tracciato come l'allungamento del tunnel sotto via Sant'Antonio. Ma proprio dal comitato del quartiere che si oppone al progetto viene una dura contestazione: «La verità è che Treviso ha steso un tappeto rosso davanti a Veneto strade».

Di Diana, Duprè e Masetto
a pagina 11